



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

# **Rapporto annuale 2017**

**del Consiglio federale  
sulla partecipazione della Svizzera al  
Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico  
e al  
Partenariato per la pace**

---

**Berna, 9 maggio 2018**

# Indice

<b>1. Compendio</b>	<b>3</b>
<b>2. Consultazioni in seno al Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico (EAPC) e nel quadro di formati flessibili</b>	<b>4</b>
2.1 Vertice della NATO	4
2.2 Incontri dei ministri della NATO	4
2.3 Incontri dei capi di Stato maggiore della difesa	5
2.4 Consultazioni politiche e incontri a livello di ambasciatori	6
2.5 Rappresentanza militare permanente e incontri del Comitato militare	6
2.6 Visite bilaterali e conferenze	7
<b>3. Cooperazione in seno al Partenariato per la pace (PPP)</b>	<b>8</b>
3.1 Cooperazione in ambito civile	8
3.1.1 Riforma del settore della sicurezza, creazione di istituzioni nel campo della difesa	8
3.1.2 Diritto internazionale umanitario	8
3.1.3 Partecipazione della Svizzera ai fondi fiduciari	8
3.1.4 Pianificazione civile d'emergenza	9
3.1.5 Cooperazione in materia di gestione delle crisi	9
3.1.6 Altre attività civili	9
3.2 Cooperazione in ambito militare	9
3.2.1 Miglioramento della capacità di cooperazione militare	9
3.2.2 Cooperazione in ambiti tematici specifici	10
3.2.3 Offerta nel settore dell'istruzione e programmi di sostegno regionali	11
3.2.4 Collaborazione nel settore dell'armamento e della ricerca	11
<b>4. Attività dei Centri ginevrini</b>	<b>13</b>
4.1 Centro di politica di sicurezza di Ginevra	13
4.2 Centro ginevrino per il controllo democratico delle forze armate	13
<b>5. Allegato</b>	<b>15</b>
5.1 Corsi di formazione PPP in Svizzera	15
5.2 Ulteriori manifestazioni	19
5.3 Finanze	19
5.4 Abbreviazioni	20
5.5 Link	20

## 1. Compendio

Nell'anno in rassegna la NATO si è concentrata, come già nel 2016, sull'adeguamento dell'Alleanza alla nuova situazione in Europa e nelle sue zone periferiche. A tale proposito continua a incentrare gli sforzi sulla difesa collettiva e la dissuasione, ma anche sul dialogo. L'attuazione dell'iniziativa *Projecting Stability* adottata nel 2016 volta al sostegno dei Paesi partner della NATO a sud e a est, è stata avviata con diversi progetti nell'ambito della riforma del settore della sicurezza e della difesa.

Nel mese di marzo i capi del DFAE e del DDPS hanno ricevuto in visita ufficiale a Berna il Segretario generale della NATO Jens Stoltenberg. I temi trattati sono stati la sicurezza in Europa, lo sviluppo degli Stati partner nel quadro della NATO e l'impegno della Svizzera a favore della pace e della sicurezza.

Nel maggio del 2017 si è svolto a Bruxelles un vertice della NATO a cui hanno partecipato per la prima volta il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il presidente francese Emmanuel Macron. Gli Stati partner non sono stati invitati ad eccezione del Montenegro, che qualche giorno dopo è diventato il 29esimo Stato membro della NATO.

Nell'anno in rassegna non si sono svolti incontri ministeriali nel formato KFOR. La Svizzera ha tuttavia partecipato regolarmente alle consultazioni riguardanti l'intervento in Kosovo, al quale partecipa con un contingente militare (Swisscoy). Nel mese di giugno questo impiego della Swisscoy in Kosovo è stato prorogato per altri tre anni fino a dicembre 2020. Il giudizio sull'impiego della KFOR è complessivamente positivo e il relativo contributo della Svizzera è oggetto di grande apprezzamento.

Nel 2017 la Svizzera ha partecipato a quattro incontri multilaterali a livello di ambasciatori. In agenda vi erano tra l'altro il sostegno delle forze di sicurezza afgane, il seguito delle operazioni in Kosovo e la cooperazione per la sicurezza nel sud-est europeo.

Nel 2017 le trattative in ambito militare tra la Svizzera e la NATO per l'adesione al programma *Air Situation Data Exchange (ASDE)* si sono concluse con successo. La Svizzera ha inoltre deciso di aderire in qualità di Stato partner al *Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence (CCDCOE)* in Estonia, attivo sia in ambito militare che in ambito civile.

In seno al Partenariato per la pace (PPP) la Svizzera ha proseguito sulla stessa linea la sua collaborazione pratica: l'esercito e armasuisse hanno sfruttato lo scambio di conoscenze e di esperienze come pure la possibilità della partecipazione di singole persone a esercizi e corsi. Inoltre il nostro Paese ha appoggiato Stati partner scelti in Europa sudorientale e orientale, nel Caucaso meridionale e nell'area mediterranea, per quanto riguarda la creazione di strutture di sicurezza e di difesa democratiche nonché per quanto concerne l'immagazzinamento sicuro e la distruzione di armi di piccolo calibro, munizioni ed esplosivi.

La Svizzera ha offerto agli Stati partner 24 corsi di formazione PPP (inclusi i corsi dei centri ginevrini) incentrati sull'istruzione alpina, sulla formazione alla condotta per sottufficiali superiori, sul diritto internazionale bellico, sulla cooperazione tra civili e militari, sullo sminnamento umanitario e sull'allenamento in materia di comunicazione. L'offerta di corsi è dunque stata analoga a quella degli anni precedenti.

## **2. Consultazioni in seno al Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico (EAPC) e nel quadro di formati flessibili**

### **2.1 Vertice della NATO**

Un incontro speciale dei capi di Stato e di Governo ha avuto luogo a Bruxelles il 25 maggio 2017, occasione per il presidente americano Donald Trump di incontrare per la prima volta i suoi omologhi dell'Alleanza atlantica. L'incontro di Bruxelles è stato molto breve, qualche ora soltanto, e ha consentito al nuovo presidente di far passare i suoi messaggi in merito a una ripartizione più equa tra l'America e l'Europa degli oneri per la difesa. Il Segretario generale aveva messo sul tavolo dei capi di Stato e di Governo due rapporti relativi alle preoccupazioni prioritarie della nuova amministrazione americana. Uno verteva sul livello delle spese militari in seno alla NATO e sull'evoluzione della concretizzazione da parte dei membri dell'impegno preso nel 2014 di portare le loro spese nazionali, sull'arco di 10 anni, al 2% del rispettivo prodotto nazionale lordo (PNL). Per monitorare meglio e incoraggiare i progressi in materia, è stato proposto un esame annuale dei conti e dei budget. L'altro rapporto presentava l'arsenale della NATO per la lotta contro il terrorismo e proponeva nuove misure nonché l'adesione dell'Alleanza alla coalizione globale contro l'ISIS (*Global Coalition against Daesh*), di cui fanno già parte tutti i suoi membri. In cambio gli Alleati si aspettavano un messaggio chiaro del presidente americano in merito al suo impegno nei confronti dell'articolo 5 dell'Accordo di Washington, la clausola di difesa collettiva. Donald Trump ha tuttavia lasciato i suoi omologhi insoddisfatti, causando sul momento una certa apprensione placata da altre gesta che hanno confermato la solidità dell'impegno americano nei confronti dell'Alleanza.

Un altro capo di Stato che ha fatto il suo debutto sulla scena in occasione di questo incontro è stato il presidente francese Emmanuel Macron che ha saputo guadagnarsi una certa simpatia e ha sottolineato le sue preoccupazioni per l'Europa per quanto riguarda la sicurezza e la difesa. Le iniziative in materia che hanno animato l'Unione europea (UE) in questi ultimi mesi derivano dalla constatazione fatta a Bruxelles di un'America più concentrata su se stessa e un'Europa che deve prendere in mano il proprio destino in materia di sicurezza.

Nessuno Stato partner è stato invitato a questa riunione, ad eccezione del Montenegro, il cui processo di adesione è terminato qualche giorno dopo, diventando quindi il 29esimo Stato membro della NATO.

### **2.2 Incontri dei ministri della NATO**

Nell'anno in esame la Svizzera non ha partecipato a incontri dei ministri della NATO. Come nel 2016 persiste la tendenza alla focalizzazione dell'attenzione sulla difesa collettiva e sull'adeguamento dell'Alleanza alla situazione geostrategica in Europa e nelle sue zone periferiche.

Nel 2017 i ministri degli esteri della NATO si sono incontrati a due riprese. In occasione del primo incontro in marzo il segretario di Stato americano Rex Tillerson ha rassicurato gli Alleati sulle intenzioni principali degli Stati Uniti nei confronti della NATO. Ciò si è rivelato necessario a causa delle dichiarazioni del presidente Trump, da poco insediatosi. La strategia della NATO nei confronti della Russia è stata confermata: dialogo politico combinato con deterrenza militare. Un altro tema affrontato è stata la cooperazione con l'UE. La Svezia e la Finlandia, Paesi non aderenti all'Alleanza, sono state invitate all'incontro, proseguendo una tradizione avviata nel 2016.

Il secondo incontro si è tenuto in dicembre e ha consolidato i progressi in materia di cooperazione NATO-UE conseguiti in occasione di un incontro del Consiglio dell'Atlantico del Nord (CAN) con l'UE, la Svezia e la Finlandia. È stato deciso un rafforzamento della cooperazione tra le due istituzioni, più precisamente un'aggiunta di tre nuovi ambiti di lavoro alle misure decise sulla base della dichiarazione congiunta firmata a Varsavia nel 2016: mobilità militare, scambio di informazioni nel quadro della lotta contro il terrorismo e

promozione del ruolo delle donne negli ambiti della pace e della sicurezza. La cooperazione tra le due principali organizzazioni europee in materia di sicurezza ha raggiunto un livello senza precedenti. Si è discusso anche dell'iniziativa che mira a rafforzare la stabilità dell'Alleanza (*Projecting Stability*), così come il ruolo della NATO in materia di lotta contro il terrorismo.

Durante l'anno in rassegna si sono tenuti anche tre incontri a livello di ministri della difesa. Il primo incontro in febbraio è stato soprattutto l'occasione per una prima presa di contatto tra gli Alleati e la nuova amministrazione americana: il segretario della difesa Mattis ha voluto dare rassicurazioni sulla solidità del legame transatlantico, pur incoraggiando gli altri membri della NATO ad aumentare le loro spese in materia di difesa e a rafforzare il ruolo dell'organizzazione in materia di lotta contro il terrorismo. In questa occasione l'Alleanza ha inoltre deciso di trasformare l'ambito cyber in un ambito operativo, equiparandolo agli ambiti terra, mare e aria. Questa decisione apre la via alla creazione di un comando cyber in seno alla NATO.

L'incontro di giugno si è occupato dei progressi da compiere per quanto riguarda l'aumento delle spese in materia di difesa, sulla scia delle decisioni della riunione speciale dei capi di Stato e di Governo del 25 maggio 2017. Secondo il motto «*cash, capabilities, contributions*», gli Alleati sono riusciti a mantenere una linea comune tra quelli che hanno raggiunto la soglia del 2% del PIL destinato alla difesa e quelli che fanno maggiori investimenti in materia di capacità o di partecipazione alle missioni della NATO. Gli Alleati si sono anche impegnati a scambiarsi in maniera più regolare informazioni concernenti i loro sforzi nazionali in materia di spese militari. I ministri della difesa hanno infine deciso di rafforzare il sostegno della NATO all'Iraq, di ampliare le attività dell'Alleanza nella lotta contro il terrorismo e di precisare il ruolo dell'Alleanza nella coalizione anti-ISIL. Gli Alleati hanno anche approvato il prosieguo e l'intensificazione degli sforzi in Afghanistan, mantenendo la missione *Resolute Support* (RSM) in funzione delle condizioni sul territorio e non più sulla base di un calendario predefinito. Ai margini dell'appuntamento ministeriale ha avuto luogo anche un incontro dei Paesi interessati dall'iniziativa tedesca del *Framework Nations Concept* (FNC), a cui la Svizzera ha partecipato, rappresentata per l'occasione dall'ambasciatore Catrina.

Il terzo incontro dei ministri della difesa in novembre si è incentrato sull'adeguamento della NATO, in particolare della struttura di comando dell'Alleanza; i ministri sono stati in grado di approvare un concetto generale che sarà poi convalidato in occasione del vertice dei capi di Stato e di Governo che si svolgerà a Bruxelles l'11 e il 12 luglio 2018. L'impegno della NATO in Afghanistan è nuovamente stato oggetto di discussione e gli effettivi dell'operazione RSM sono stati aumentati da 13 000 a 16 000 soldati. Durante l'incontro si è svolta anche una tavola rotonda sulla situazione attuale, in occasione della quale gli Alleati hanno convenuto che il programma nucleare e missilistico della Corea del Nord rappresenta una minaccia per l'Alleanza. Occorre anche ricordare un incontro del gruppo dei piani nucleari, in occasione del quale gli Alleati hanno confermato le loro critiche al trattato per la proibizione delle armi nucleari e hanno mostrato la loro preoccupazione sulla violazione, di cui è accusata la Russia, dell'*Intermediate-Range Nuclear Forces Treaty*.

Nel 2017 l'impiego in Kosovo (KFOR) non è stato trattato a livello ministeriale.

### **2.3 Incontri dei capi di Stato maggiore della difesa**

Il capo dello Stato maggiore dell'esercito, in qualità di rappresentante del capo dell'esercito, ha assistito a gennaio all'incontro con il Comitato militare della NATO a livello di capi di Stato maggiore della difesa e di capi di Stato maggiore generale, nel quadro della piattaforma di interoperabilità. Nel mese di maggio è stato il capo Relazioni internazionali Difesa a rappresentare il capo dell'esercito a un incontro del *Partner Interoperability Advocacy Group* (PIAG).

Le discussioni vertevano sull'ulteriore sviluppo degli strumenti della NATO per la cooperazione militare con gli Stati partner e sulle possibilità d'azione della NATO per la stabilizzazione di regioni fragili. Inoltre in occasione dell'incontro di gennaio il capo dello Stato maggiore dell'esercito ha incontrato il capo di Stato maggiore della difesa finlandese per discutere di diverse questioni concernenti lo sviluppo delle forze armate.

## **2.4 Consultazioni politiche e incontri a livello di ambasciatori**

Durante l'anno in esame il capo della Missione svizzera presso la NATO o il suo sostituto hanno partecipato a quattro incontri a livello di ambasciatori ai quali il Segretario generale della NATO aveva invitato la Svizzera.

Sotto la direzione del Segretario generale si è tenuta in maggio un'assemblea plenaria dell'*Afghan National Army Trust Fund Board*. Come nel 2016 il Segretario generale ha sottolineato la necessità di continuare a sostenere le forze di sicurezza afgane nel periodo 2017–2020. In questo settore l'ultima partecipazione svizzera risale al 2010.

Un incontro del Consiglio dell'Atlantico del Nord nel formato KFOR si è svolto in luglio e ha consentito di far emergere una sostanziale convergenza d'opinioni sulla necessità di proseguire la missione, tenendo conto delle importanti sfide in Kosovo sia in ambito socio-economico che in quello della sicurezza. Il 27 ottobre è stata organizzata una visita a Pristina del Consiglio dell'Atlantico del Nord, alla quale si sono uniti i rappresentanti delle diverse organizzazioni internazionali presenti sul posto (NATO, UNMIK, OSCE, UE).

L'ultimo incontro a livello di ambasciatori si è tenuto nel quadro del SEEGROUP (*South East Europe Security Cooperation Steering Group*) in dicembre. Alla fine del 2017 la Macedonia ha ceduto alla Serbia la presidenza del gruppo.

Oltre a questi incontri formali gli ambasciatori degli Stati partner occidentali (WEP 6) hanno proseguito le loro attività informali, in particolare incontrando in occasione di pranzi di lavoro altri rappresentanti dell'Alleanza, tra cui il vicesegretario generale della NATO e il *Supreme Allied Commander Europe* (SACEUR), come pure il rappresentante russo presso la NATO.

In omaggio al contributo della Svizzera al Partenariato per la pace, in occasione del 20° anniversario della partecipazione elvetica il capo della Missione della Svizzera presso la NATO ha sostenuto l'organizzazione di diverse visite e prestazioni dei centri di competenza svizzeri che collaborano con la NATO (GCSP/DCAF/CSS del PFZ). In novembre ha ricevuto la visita della delegazione svizzera all'assemblea parlamentare della NATO per una serie di incontri sugli sviluppi attuali in seno alla NATO e presso i partner occidentali.

## **2.5 Rappresentanza militare permanente e incontri del Comitato militare**

Nell'anno in rassegna il Comitato militare nel formato EAPC si è riunito solo una volta, nel luglio 2017, per trattare la tematica della KFOR. La NATO (il presidente della Commissione militare nonché il comandante della KFOR) ha ritenuto che gli Stati fornitori di truppe dovrebbero proseguire, nel limite del possibile, a fornire le loro prestazioni e non sottovalutare in nessun caso la situazione nel settore d'impiego. Considerato l'elevato potenziale di aggravamento della situazione dovrebbero essere in ogni momento rapidamente disponibili forze di riserva sufficienti. Anche quest'anno la NATO e gli Stati membri hanno menzionato positivamente, ringraziando, i contributi della Swisscoy, non da ultimo con i suoi *High Value Assets*. A Bruxelles si è preso atto con interesse della decisione, presa nel giugno del 2017 dal Parlamento svizzero, di proseguire l'impiego della Swisscoy fino al 2020 riducendo costantemente gli effettivi – da un massimo di 235 militari a 190 (nel 2018) e a 165 (nel 2019).

Nei gruppi di lavoro i rappresentanti dell'*Allied Command Operations* (ACO) hanno informato regolarmente le Nazioni coinvolte in merito allo stato attuale della KFOR. Nel 2017 si sono trattate soprattutto la necessità di riorganizzare l'infrastruttura per l'assistenza medica

delle truppe impiegate nonché la ristrutturazione in due comandi regionali prevista per il 2018. Anche il contingente svizzero sarà interessato dalle due tematiche.

Altri ambiti tematici nei gruppi di lavoro sono stati l'attuazione dell'*IP Roadmap on Crisis Management and Interoperability for 2016-2017*, decisa in occasione del vertice della NATO tenutosi a Varsavia nel 2016, nonché il progetto pilota *Individually Tailored Roadmap* (ITR), che prevede quale strumento di pianificazione un'ampia rappresentazione individuale della cooperazione militare della NATO con un partner. La Svizzera ha sostenuto attivamente i propri interessi in merito a questi due progetti. Tuttavia il tema attuale della *Projecting Stability*, che sarà di grande importanza in vista del vertice della NATO a luglio 2018 a Bruxelles, ha preso man mano il sopravvento sui dibattiti.

I rappresentanti militari svizzeri hanno fornito informazioni in occasione di diverse manifestazioni (tra l'altro a settembre 2017 nel gruppo di lavoro *Big Tent* al Quartiere generale (QG) della NATO con gli Alleati e praticamente tutti i partner) in merito allo stato dell'ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs). Le presentazioni sono state molto apprezzate e hanno suscitato l'interesse degli Alleati e dei partner, che attualmente si stanno occupando, al loro livello, di questioni analoghe (soprattutto negli ambiti della prontezza e della capacità di resistenza).

Il *Partner Interoperability Advocacy Group* (PIAG) – un gruppo informale di cui fanno parte, oltre alla Svizzera, l'Australia, la Finlandia, l'Irlanda, la Nuova Zelanda, l'Austria e la Svezia – rappresenta gli interessi comuni di questi partner nel quadro della collaborazione con la NATO. Il PIAG consente alla Svizzera un migliore scambio di informazioni e uno sfruttamento ottimizzato della rete di contatti all'interno dei sette Paesi partner che spesso rappresentano interessi simili anche se a diversi livelli di ambizione. I contributi PIAG (i cosiddetti *PIAG Informal Papers*) apportano inoltre una maggiore importanza nell'ambito della collaborazione con la NATO. Dalla metà del 2017 un ufficiale svizzero è impiegato nel PIAG per un anno in qualità di capo di stato maggiore. Nel 2019 il rappresentante militare svizzero dirigerà il gruppo.

## 2.6 Visite bilaterali e conferenze

Il 2 marzo 2017 il capo del DFAE e il capo del DDPS hanno ricevuto a Berna in visita ufficiale il Segretario generale della NATO Jens Stoltenberg. I temi trattati sono stati la sicurezza in Europa, lo sviluppo degli Stati partner nel quadro della NATO e l'impegno della Svizzera a favore della pace e della sicurezza. I consiglieri federali Burkhalter e Parmelin hanno discusso con il Segretario generale Stoltenberg di tematiche d'attualità legate alla sicurezza in Europa. Hanno illustrato come la Svizzera contribuisce alla pace e alla sicurezza nell'ambito della sua politica estera e di sicurezza, mettendo in luce l'importanza della NATO per la stabilità nel contesto strategico in cui opera la Svizzera. Entrambe le parti hanno ribadito la necessità di mantenere un dialogo costante con la Russia per rafforzare la sicurezza nel continente europeo. A proposito del partenariato che unisce la Svizzera e la NATO da oltre vent'anni, entrambe le parti hanno tracciato un bilancio positivo. Un altro tema oggetto dei colloqui è stata la cooperazione con gli Stati partner nelle regioni immediatamente a Sud dell'Europa, in particolare per quanto concerne la riforma del settore della sicurezza, ambito in cui la Svizzera vanta competenze riconosciute. All'ordine del giorno c'erano anche la sicurezza nel cyberspazio e la crescente minaccia rappresentata da determinati attori statali. La Svizzera ha comunicato la sua intenzione di diventare Stato partner del Centro di cyberdifesa di Tallinn (*Cooperative Cyber Defence Center of Excellence - CCDCoE*) (cfr. 3.2.2. per ulteriori sviluppi). Dopo i colloqui il Segretario generale Stoltenberg si è recato a Ginevra al Centro di politica di sicurezza di Ginevra (GCSP), situato nella Maison de la Paix, e ha avuto un incontro con i rappresentanti del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR). Alla vigilia dei colloqui ufficiali nella Residenza del Lohn, il Segretario generale Stoltenberg aveva incontrato la Presidente della Confederazione Doris Leuthard per uno scambio di opinioni.

### 3. Cooperazione in seno al Partenariato per la pace (PPP)

#### 3.1 Cooperazione in ambito civile

##### 3.1.1 Riforma del settore della sicurezza, creazione di istituzioni nel campo della difesa

Anche nel 2017 la Svizzera ha rinnovato il suo sostegno all'attuazione del piano d'azione del PPP per la riforma del settore della sicurezza (*Security Sector Reform SSR* e *Defense Institution Building DIB*) negli Stati dell'Europa orientale e sudorientale, del Caucaso meridionale e dell'Asia centrale, nonché nella zona MENA (*Middle East North Africa*).

Il piano consiste fondamentalmente nel sottoporre a controllo civile e democratico i vari organi di sicurezza – ovvero l'esercito, la polizia e altri servizi di sicurezza – e nel lottare contro la corruzione al loro interno. Per raggiungere questo obiettivo nel 2007 il PPP ha lanciato un'iniziativa chiamata *Building Integrity*, che si trova ora nella terza fase e che continua ad appoggiarsi a un fondo fiduciario di cui la Svizzera è condirettrice insieme a Gran Bretagna, Polonia, Norvegia, Belgio e Bulgaria. L'approccio *Building Integrity* è stato approvato durante il Vertice NATO di Varsavia (2016) nel nome della *Projecting Stability*, concetto che ha riconosciuto il legame tra *good governance* e *increased security*.

Il Centro ginevrino per il controllo democratico delle forze armate (DCAF), che vent'anni fa è stato un precursore nell'ambito della SSR, è lo strumento principale attraverso il quale la Svizzera fornisce il suo contributo concreto in questo settore. Nel 2017 la Svizzera ha contribuito in particolare 1) sostenendo la creazione, la traduzione e lo sviluppo di manuali e pubblicazioni del DCAF incentrati sulla formazione; 2) mettendo a disposizione esperti del DCAF per missioni di consulenza e corsi; 3) concedendo un contributo finanziario sostanziale al fondo fiduciario *Building Integrity*. Nel 2017 la Svizzera ha inoltre rinnovato il suo sostegno all'attuazione della risoluzione 1325 (*on women, peace, and security*) adottata nel 2000 dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che riconosce il ruolo rivestito dalle donne nella prevenzione e nella risoluzione dei conflitti e ne promuove la presenza negli organi di sicurezza e nelle operazioni di mantenimento della pace. Attraverso il DCAF la Svizzera ha fornito appoggio a un comitato consultivo della società civile che dovrebbe consentire un maggior coinvolgimento di quest'ultima nelle nuove iniziative per il settore «donne, pace e sicurezza».

##### 3.1.2 Diritto internazionale umanitario

Nell'anno in esame la Svizzera ha portato avanti il suo impegno a favore della formazione in materia di diritto internazionale umanitario. Il GCSP ha organizzato un simposio per i consulenti giuridici dei Paesi membri e dei Paesi partner sugli aspetti politico-legali delle attività della NATO. Il GCSP prevede di aumentare a medio termine la sua offerta formativa attraverso la creazione di un programma specifico sugli aspetti legali della sicurezza.

##### 3.1.3 Partecipazione della Svizzera ai fondi fiduciari

I fondi fiduciari del PPP sono stati istituiti per perseguire due obiettivi: 1) aiutare innanzitutto i Paesi del PPP a distruggere le loro scorte di mine terrestri antiuomo in seguito all'approvazione della Convenzione di Ottawa (1997), approccio esteso in seguito alle munizioni in esubero, alle munizioni inesplose, alle armi leggere e di piccolo calibro (SALW) e alla sicurezza dei depositi; 2) sostenere la riforma dei settori della sicurezza e della difesa (SSR e DIB), come illustrato al numero 3.1.1.

Nell'anno in esame la Svizzera ha appoggiato progetti in Ucraina (distruzione di munizioni convenzionali, armi di piccolo calibro e armi leggere), in Serbia (distruzione di munizioni in esubero, realizzazione di infrastrutture di laboratorio e sviluppo delle capacità nell'ambito della sorveglianza sistematica delle munizioni e delle analisi ambientali presso l'impianto di smilitarizzazione di Kragujevac, compresa la certificazione da parte di organismi terzi) e nell'ambito della *Building Integrity* (cfr. 3.1.1). In Giordania la Svizzera si è impegnata a

favore della promozione delle donne nell'esercito (cfr. 3.1.1.) e insieme alla Spagna ha assunto la direzione di un nuovo fondo fiduciario in Giordania (sviluppo di capacità di disarmo).

La Svizzera ha inoltre organizzato, insieme all'Italia e grazie al sostegno del DCAF, un workshop sull'evoluzione dei fondi fiduciari volto a riflettere sul loro funzionamento e a agevolare le attività in materia di riforma del settore della sicurezza.

Occorre infine ricordare che anche nel 2017 la Svizzera ha messo a disposizione della NATO uno dei suoi esperti in campo SALW nel quadro di un *Voluntary National Contribution* (VNC).

#### 3.1.4 Pianificazione civile d'emergenza

La pianificazione civile d'emergenza della NATO prevede l'appoggio civile a operazioni militari, l'appoggio alle autorità nazionali in caso di catastrofi civili e la protezione della popolazione dalle armi di distruzione di massa. Nell'anno in esame il Comitato per la pianificazione civile d'emergenza (*Civil Emergency Planning Committee*, CEPC) ha portato avanti i lavori incentrati sulla resilienza delle società e delle infrastrutture. Il processo, lanciato dagli Stati della NATO, sta coinvolgendo in modo graduale i Paesi partner (finora sono stati coinvolti, tra gli altri, Finlandia, Svezia e Svizzera). Nel 2017 la Svizzera (UFAE) ha aderito a due attività del CEPC concernenti tematiche relative all'alimentazione e all'approvvigionamento energetico tramite l'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese.

#### 3.1.5 Cooperazione in materia di gestione delle crisi

A inizio ottobre 2017 la Svizzera ha nuovamente organizzato, tramite l'UFPP e con il sostegno del GCSP, il corso *Crisis and Risk Management: Responding to the 21st Century Crisis* presso il Centro federale d'istruzione di Schwarzenburg, al quale hanno partecipato una ventina di esperti di protezione dalle catastrofi provenienti dai Paesi membri della NATO e dalla Svizzera. Il corso rientra nei lavori più recenti della NATO volti a contrastare rischi sociali e tecnici per gli Stati rappresentati, ad esempio, dalla digitalizzazione della popolazione o dal collegamento e dall'interdipendenza dei sistemi.

#### 3.1.6 Altre attività civili

Su incarico del DFAE, il GCSP ha organizzato nel mese di aprile la sesta tavola rotonda a Chambésy sulla sicurezza nell'aerea dell'Europa orientale e a settembre la sesta tavola rotonda a Zermatt sulla sicurezza nell'area asiatico-pacifica.

### 3.2 Cooperazione in ambito militare

#### 3.2.1 Miglioramento della capacità di cooperazione militare

L'esercito si avvale del PPP e dei suoi strumenti (esercitazioni, corsi, gruppi di lavoro) per scambiare conoscenze ed esperienze. Trae inoltre vantaggio delle conoscenze acquisite dai partner in materia di dottrina e di procedure d'impiego nonché di requisiti per quanto riguarda il materiale, l'istruzione, il personale e l'organizzazione durante un impiego. Anche nell'anno in esame l'Esercito svizzero ha ospitato vari workshop su diversi temi militari, in particolare nell'ambito dello sviluppo di strumenti di supporto per i piloti di elicottero in condizioni di visibilità ridotta. Un gruppo di lavoro della NATO sta infatti conducendo una ricerca in questo campo e ha svolto in Svizzera una delle sequenze di prova dedicata al volo a visibilità ridotta a causa della neve («White out»).

Per quelle parti dell'esercito che devono essere in grado di cooperare a livello internazionale (per es. Forze aeree, SWISSINT), la cooperazione in seno al PPP rappresenta lo strumento centrale per migliorare la capacità di cooperazione militare (interoperabilità). I mezzi interoperabili e le procedure standardizzate sono indispensabili per la collaborazione con altri

Stati; di conseguenza, per l'esercito è fondamentale collaborare all'elaborazione e allo sviluppo di standard comuni. In tale contesto è stato portato avanti anche il Processo di pianificazione e di revisione (*Planning and Review Process*, PARP). Nei colloqui tra la NATO e la Svizzera sono stati definiti obiettivi di cooperazione in linea con l'orientamento della politica di sicurezza svizzera e il processo di riforma dell'esercito, che non sono tuttavia vincolanti. Rappresentanti dell'esercito hanno inoltre partecipato a conferenze di pianificazione, ad esempio alla *Chiefs of Transformation Conference*.

Dal punto di vista dell'esercito, la cooperazione multilaterale in materia di istruzione è importante per migliorare le capacità di cooperazione in settori specifici. I corsi e i moduli d'istruzione offerti dal PPP servono quindi principalmente al perfezionamento del personale professionista e all'istruzione di specialisti militari. Le esercitazioni offrono la possibilità di valutare le proprie competenze e capacità, ad esempio la verifica dei processi di condotta e del lavoro di stato maggiore, della dottrina e delle procedure di impiego nonché dei mezzi tecnici e della capacità di cooperazione. L'esercito sfrutta le esercitazioni soprattutto per verificare i mezzi tecnici, maturare esperienza a livello individuale e sviluppare la capacità di cooperazione militare nell'ambito di impieghi di promovimento della pace.

Anche nell'anno in esame l'Esercito svizzero ha predisposto un ulteriore strumento di cooperazione militare e di scambio di conoscenze ed esperienze, distaccando temporaneamente quattro rappresentanti presso quartieri generali o istituzioni della NATO: un ufficiale presso il Quartiere generale militare strategico dell'*Allied Command Operations* (ACO) a Mons (Belgio) e uno presso il *Nato Defense College* a Roma (Italia) nonché due sottufficiali superiori presso la scuola NATO di Oberammergau (Germania).

### 3.2.2 Cooperazione in ambiti tematici specifici

#### ASDE

Nell'anno in esame si sono concluse le trattative con la NATO per l'adesione al programma *Air Situation Data Exchange* (ASDE). Nell'ambito di questo programma gli Alleati e gli Stati partner scambiano dati sul servizio di polizia aerea filtrati secondo i rispettivi criteri nazionali. La partecipazione a questo programma consente alla Svizzera di disporre di una panoramica dei dati sul servizio di polizia aerea attraverso un unico canale, importante soprattutto dal momento che in futuro i Paesi limitrofi della Svizzera con i quali vi sono accordi bilaterali scambieranno i loro dati anche attraverso questo programma. Gli interessi e le condizioni della Svizzera, e in particolare la neutralità, rimangono tutelati. Il prossimo anno la partecipazione al programma ASDE dovrà essere sottoposta all'approvazione del Parlamento.

#### FMN

Nel 2017 è proseguita la partecipazione al programma *Federated Mission Networking* (FMN). Tale partecipazione consente all'Esercito svizzero di coordinarsi con le formazioni operative multinazionali in caso di necessità, per esempio nell'ambito di impieghi di promovimento della pace. Ciò non comporta tuttavia l'assunzione di impegni.

#### CCDCoE

Dopo valutazioni approfondite protrattesi per diversi anni, nel 2017 la Svizzera ha deciso di diventare Paese partner del centro di ricerca *Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence* (CCDCoE) in Estonia. Questo partenariato istituzionalizzato sostituisce la collaborazione finora occasionale e permette alla Svizzera di usufruire dell'intero catalogo di ricerca del centro, sia in ambito civile che in ambito militare. La Svizzera ha interesse a portare avanti una collaborazione istituzionalizzata, poiché il centro di competenza di Tallin, che si occupa soprattutto di allenamento, dottrina, politica e tecnica, risulta utile per ampliare e sviluppare le capacità nazionali della Svizzera. L'adesione effettiva della Svizzera è prevista nel corso del 2018.

Il CCDCoE offre un'ampia scelta di formazioni continue, esercitazioni e workshop specifici, di cui la Svizzera ha finora usufruito in modo mirato. La Direzione del diritto internazionale pubblico ha tra l'altro appoggiato il processo di stesura del cosiddetto Manuale di Tallin.

Nel 2009 il CCDCoE ha creato questo processo, dando origine al «*Tallinn Manual 2.0 on International Law applicable to Cyber Operation*», in cui un gruppo internazionale di esperti ha esaminato l'applicabilità del diritto internazionale pubblico alla cyberguerra nonché alle operazioni al di sotto della soglia bellica. Il Manuale di Tallin non ha carattere vincolante per gli Stati. Offre tuttavia una buona panoramica sull'applicazione del diritto internazionale pubblico nel cyberspazio e per la Svizzera costituisce una base per le discussioni in corso a livello internazionale.

Anche il DDPS ha usufruito dei prodotti del CCDCoE. Ogni anno il CCDCoE organizza un'esercitazione tecnica conosciuta in tutto il mondo con il nome di *Locked Shields*. Questa esercitazione consente ai Paesi membri della NATO, ai Paesi partner di NATO/PPP e a varie organizzazioni e istituti di ricerca privati di testare le proprie competenze nell'individuazione, nella protezione e nella difesa dai cyberattacchi. Il DDPS ha partecipato nel 2012, nel 2016 e nel 2017 e ha avuto quindi la possibilità di verificare e migliorare i propri processi nella protezione dai cyberattacchi. Durante queste esercitazioni sono state messe alla prova anche la capacità di resistenza e la prontezza delle singole unità organizzative. Nel 2017 la Svizzera (DFAE e DDPS) ha inoltre partecipato per la prima volta alla parte strategica dell'esercitazione.

### 3.2.3 Offerta nel settore dell'istruzione e programmi di sostegno regionali

L'Esercito svizzero ha organizzato complessivamente 24 corsi di formazione PPP (cfr. tabella 5.1). I corsi erano incentrati sull'istruzione alpina, sulla formazione alla condotta per sottufficiali superiori, sul diritto internazionale bellico, sulla cooperazione tra civili e militari, sullo sminamento umanitario e sull'allenamento in materia di comunicazione. Nella misura del possibile, la formazione si rivolge prevalentemente ai quadri secondo il principio «*train the trainers*».

Nel campo dell'istruzione dei quadri, l'Esercito svizzero (SWISSINT) e il GCSP partecipano anche all'incontro annuale di tutti i comandanti dei *Partnership Training and Education Centres* (PTEC). Si tratta di un forum e di una rete che offre ai partecipanti la possibilità di scambiare informazioni ed esperienze in materia d'istruzione.

La Svizzera ha organizzato già per la nona volta l'*Annual Senior Officers' Security and Law Conference*. Questa conferenza è focalizzata sulla presa di decisioni nel quadro della collaborazione coordinata tra i militari e le organizzazioni civili e umanitarie in missioni complesse.

### 3.2.4 Collaborazione nel settore dell'armamento e della ricerca

La partecipazione a progetti e forum di ricerca della NATO permette alla Svizzera lo scambio di informazioni e di esperienze. Le attività nel quadro dei gruppi di lavoro multilaterali offrono l'opportunità di sviluppare competenze per la valutazione di tecnologie che potrebbero assumere un'importanza centrale in futuri progetti d'acquisto. Tali competenze rafforzano il know-how di armasuisse a favore dell'esercito e possono contribuire a ridurre i rischi tecnologici e finanziari durante il ciclo di vita del materiale dell'esercito. La collaborazione in seno alla *Science and Technology Organisation* è curata da armasuisse nonché dagli istituti di ricerca e dalle imprese da essa incaricati. Lo sviluppo efficiente di competenze nell'ambito della ricerca è possibile quasi esclusivamente a livello multilaterale, in quanto, soprattutto nel settore scientifico-tecnologico, gran parte dei Paesi europei punta quasi sempre sulla cooperazione multilaterale. Spesso la collaborazione a livello bilaterale è possibile solo in determinati settori di nicchia.

Gli interessi dell'esercito e di armasuisse nel settore degli armamenti sono rappresentati anche mediante la partecipazione alla *Conference of National Armaments Directors* (CNAD) e ai gruppi di lavoro che fanno capo alla conferenza. In questo contesto i temi centrali sono la necessità di uno sviluppo e un acquisto di materiale d'armamento vantaggiosi in termini di costi nonché la creazione di sinergie e lo scambio di conoscenze tecnologico-militari.

Gli interessi del settore dell'armamento sono rappresentati alla NATO da un collaboratore di armasuisse in seno alla Missione svizzera presso la NATO a Bruxelles e da esperti dell'esercito e di armasuisse nei diversi gruppi di lavoro e progetti. Armasuisse intrattiene inoltre relazioni con l'Agenzia NATO di manutenzione e logistica (*NATO Support Procurement Agency*, NSPA) con sede a Capellen, in Lussemburgo. L'industria svizzera attiva nei settori della sicurezza e della tecnica di difesa può partecipare a progetti di ricerca industriali della NATO nel quadro del Gruppo di consulenza industriale della NATO (*NATO Industrial Advisory Group*). L'industria può inoltre informarsi sui progetti in corso e sulle possibilità di cooperazione nell'ambito del *NATO Industry Forum*.

## **4. Attività dei Centri ginevrini**

### **4.1 Centro di politica di sicurezza di Ginevra**

Il Centro di politica di sicurezza di Ginevra (GCSP) è uno dei due *Partnership Training and Education Centres* (PTEC) svizzeri certificati. I corsi principali offerti dal GCSP sono il corso di formazione di otto mesi sulla politica di sicurezza, il corso di formazione di due mesi sulla politica di sicurezza europea e il corso di formazione di due mesi concernente le nuove sfide in materia di politica di sicurezza. Dal 1995 i tre corsi sono aperti a partecipanti provenienti da Stati membri della NATO e dagli Stati partner. Nel 2017 il GCSP ha organizzato più di 70 corsi brevi che rispondono a esigenze specifiche in materia di formazione, tra cui i corsi informativi per addetti alla difesa e per civili che lavorano nel campo delle relazioni internazionali. Molto spesso questi corsi si svolgono presso altri PTEC all'estero, durante i quali il GCSP fornisce appoggio ai collaboratori del posto nella pianificazione, nella gestione e nell'analisi a posteriori. Per la prima volta si è tenuto anche un corso pilota per esperti.

Per la decima volta Ginevra ha ospitato il corso annuale del PPP per alti ufficiali superiori organizzato dal GCSP (*Annual Senior Officers' Seminar, ASOS*).

Per la settima volta il GCSP ha organizzato a Ginevra il *Weapons Law and the Legal Review of Weapons Course*.

In quanto centro di formazione PTEC, il GCSP tutela i propri interessi anche in seno al gruppo dei centri d'allenamento certificati del PPP. Nel *PfP Consortium of Defence Academies and Security Studies Institutes* il GCSP ha assunto tra l'altro la copresidenza del gruppo di lavoro sulle nuove minacce (*Emerging Security Challenges*) istituito nel 2012.

Nel 2017 il GCSP ha messo a disposizione le sue infrastrutture a Ginevra per lo svolgimento della seconda *Annual Discipline Conference for Military Contribution to Peace Support* (MC2PC) della durata di tre giorni, organizzata dal FINCENT.

L'«Incubator hub» lanciato dal GCSP sostiene iniziative tematiche. Nel 2017 è stato creato un centro di competenza elettronico per la diffusione delle conoscenze più recenti in ambito cyber (Cyber-AID.org). È stato inoltre costituito il *Terrorist Joint Action Group* (T-JAG), attivo nel settore della prevenzione e della lotta al terrorismo.

Con la *Global Fellowship Initiative* il GCSP ospita per alcuni mesi esperti in materia di sicurezza e decisori politici. Esperti della NATO usufruiscono regolarmente di questa possibilità.

Per ulteriori informazioni: [www.gcsp.ch](http://www.gcsp.ch).

### **4.2 Centro ginevrino per il controllo democratico delle forze armate**

Nel 2017 il Centro ginevrino per il controllo democratico delle forze armate (DCAF) ha proseguito la collaborazione con i Paesi membri della NATO e gli Stati partner nel territorio dell'ex Unione sovietica nell'ambito dei lavori di riforma e di controllo democratico del settore della difesa e della sicurezza nonché nell'ambito della creazione di istituzioni e del rafforzamento dell'integrità.

Nell'ambito della gestione trasparente e responsabile del settore della difesa e della sicurezza (lotta alla corruzione nel settore della difesa) è stato rinnovato l'impegno con l'iniziativa *Building Integrity* della NATO. Il sito del DCAF dedicato all'integrità è ora disponibile anche in russo e in ucraino. In Armenia si è riusciti a portare avanti il dialogo sull'integrità e sui diritti umani e civili nel settore della difesa e della sicurezza e ad appoggiare, attraverso il progetto, studi specifici in questo ambito (ad esempio sulla questione dell'obbligo di prestare servizio militare e della difesa integrata). In occasione di due manifestazioni di allenamento ci si è esercitati con gli organi competenti sui problemi di gestione e relativi ai diritti umani nell'ambito della sicurezza interna. In Azerbaigian il manuale contenente i principi del DCAF sulla gestione della difesa è stato pubblicato in lingua azera e diffuso su larga scala. In Ucraina sono state presentate perizie sulle questioni della politica di sicurezza nazionale e della sicurezza europea ed euroatlantica. Gli studi, sottoposti ai decisori politici

nel 2017, vertono sullo statuto giuridico della Guardia nazionale, su alcuni aspetti concernenti la sicurezza della decentralizzazione politica e sull'etica parlamentare.

Nell'ambito del controllo democratico del settore della difesa e della sicurezza, il DCFA ha contribuito con dati comparativi sui diversi disegni di legge e su invito delle commissioni parlamentari ha partecipato ad alcune sedute parlamentari, ad esempio in Armenia sulle questioni dell'obbligo di prestare servizio militare, della difesa integrata e del controllo parlamentare del settore della difesa e della sicurezza. Dopo la modifica della costituzione il Paese si trova in una fase di transizione da repubblica presidenziale a repubblica parlamentare e ha chiesto un aiuto completo al DCAF per avviare la fase operativa dei lavori parlamentari (comprese le competenze investigative). In Ucraina si è riusciti ad appoggiare diversi progetti parlamentari, tra i quali figurano quello sulla discussione relativa alla legislazione in materia di sicurezza nazionale, quello sulla condizione delle donne nelle forze armate e in particolare nell'ambito della cosiddetta operazione antiterroristica (ATO) nonché quello sull'etica parlamentare.

La collaborazione con la *NATO Parliamentary Assembly* (NPA) si è concentrata nei seguenti ambiti: cooperazione nello sviluppo delle capacità per i parlamentari neoeletti e i membri dei servizi del parlamento, pubblicazione congiunta delle raccomandazioni emerse dalle assemblee, uno studio sulle pratiche parlamentari (nell'anno in esame: norme di accesso e di comportamento relative ai documenti classificati per i parlamentari), documentazione degli interessi comuni tra NPA e Parlamento Europeo (nell'anno in esame: pubblicazione sulla definizione di interessi comuni tra UE e NATO in seguito al Vertice di Varsavia del 2016) e cooperazione nell'organizzazione dei cosiddetti seminari Rose-Roth (nell'anno in esame: Sarajevo e Kiev).

Anche nel 2017 il DCAF ha diretto il gruppo di lavoro per la riforma del settore della sicurezza in seno al *PfP Consortium of Defence Academies and Security Studies Institutes*. Il programma include ora il settore della giustizia militare (compresa la riforma) negli Stati partner, la riforma dei servizi di sicurezza e di intelligence, l'integrità nella gestione delle missioni militari e il cosiddetto *Defence Institution Building*. Per tutti i temi sono stati organizzati dei seminari e gli *Status and Needs Reports* nonché le raccomandazioni (pubblicazione nel 2018) offriranno ulteriori possibilità di approfondimento. Il DCAF ha rappresentato il gruppo di lavoro durante le sedute del comitato direttivo del consorzio e, in stretta collaborazione con il DDPS, ha rappresentato gli interessi della Svizzera all'interno del consorzio in occasione delle sedute del *Senior Advisory Council*.

Alcuni esperti della divisione del DCAF che si occupa delle questioni di genere hanno partecipato all'*Annual Discipline Conference for Gender in Military Operations* e all'*Annual Conference of the NATO Committee on Gender Perspectives*. Nel 2018 il DCAF elaborerà, insieme alla NPA, un rapporto su come vengono trattate le questioni di genere dai Parlamenti dei Paesi membri e dei Paesi partner della NATO.

Per ulteriori informazioni: [www.dcaf.ch](http://www.dcaf.ch).

## 5. Allegato

### 5.1 Corsi di formazione PPP in Svizzera

Corso	Organizzazione/ esecuzione	Partecipanti/ nazioni
<p>UN Civil-Military Coordination Course (UNCMCC)</p> <p>Il corso è inteso a fornire al personale umanitario e ai <i>CMCoord Officers</i> la formazione che occorre loro per far fronte alle loro responsabilità di coordinatori nelle regioni di crisi. La promozione mirata ed effettiva delle relazioni civili-militari in campo umanitario serve a incrementare il grado di efficienza degli impieghi d'aiuto internazionali.</p>	DDPS/UNOCHA	22/17
<p>Swiss United Nations Military Observer Course (SUNMOC)</p> <p>Corso d'introduzione per futuri osservatori nelle missioni ONU. Oltre alle conoscenze relative alle strutture internazionali, l'accento è posto sulle proprie capacità comunicative, la gestione dei problemi in materia di sicurezza e i contatti con i media.</p>	DDPS	25/11
<p>Introductory Course Peace Support Operations (ICPSO)</p> <p>Corso di base sugli impieghi di promozione della pace che persegue l'obiettivo di illustrare ai partecipanti gli strumenti e le competenze più importanti e di prepararli alle sfide di un impiego internazionale sul terreno.</p>	DDPS	32/8
<p>Media &amp; Communications Training Course, Basic Level (KOMKA 1)</p> <p>Corso di base per ufficiali e collaboratori civili per i quali è previsto l'impiego in qualità di <i>Public Affairs/Press and Information Officer</i>. L'allenamento è finalizzato a una pianificazione, uno svolgimento e una valutazione corretti di eventi per i media in condizioni difficili, simili a quelle che si verificano in occasione di operazioni di sostegno alla pace o di impieghi d'aiuto in caso di catastrofe.</p>	DDPS	15/9
<p>Media &amp; Communications Training Course, Advanced Level (KOMKA 2)</p> <p>Corso avanzato destinato agli ufficiali e ai collaboratori civili che sono già stati impiegati in qualità di <i>Public Affairs/Press and Information Officer</i> e per i quali è previsto un impiego a livello superiore. I partecipanti sono allenati ad assistere i comandanti per una pianificazione, uno svolgimento e una valutazione corretti di eventi per i media in condizioni difficili.</p>	DDPS	17/12
<p>Basic Summer Mountain Training Course (BSMC)</p> <p>Corso di alpinismo estivo nel quale i partecipanti vengono allenati sul tema «Mobilità e sopravvivenza in condizioni difficili in alta montagna».</p>	DDPS	11/7
<p>Advanced Summer Mountain Training Course (ASMC)</p> <p>Corso di alpinismo estivo nel quale i partecipanti vengono allenati sul tema «Organizzazione e attuazione di operazioni di ricerca e soccorso».</p>	DDPS	10/6
<p>Non-Commissioned Officers Intermediate Leadership Course (NCO Intern), 2 corsi</p> <p>Corso avanzato destinato ai sottufficiali superiori con l'obiettivo di abilitare i partecipanti ad agire come capi fino a livello di unità multinazionale, ad appoggiare e a consigliare i loro superiori e a promuovere la coscienza etica nel contesto militare. Il corso consente ai partecipanti di migliorare le proprie capacità di condotta e comunicative.</p>	DDPS	30/20 (apr.)  29/14 (sett./ott.)
<p>Non-Commissioned Officers Advanced Leadership Course (NCO Adv), 2 corsi</p> <p>Corso avanzato destinato ai sottufficiali superiori con l'obiettivo di abilitare i partecipanti ad appoggiare i loro comandanti in una formazione multinazionale a livello di corpo di truppa o superiore, a creare e a gestire un sistema di consulenza in un contesto internazionale. I partecipanti migliorano le loro tecniche di comunicazione</p>	DDPS	27/19 (gen.)  41/20 (dic.)

Corso	Organizzazione/ esecuzione	Partecipanti/ nazioni
e sviluppano ulteriormente la coscienza etica nel loro contesto militare.		
Information Management System for Mine Action Training Course (IMSMA I), 2 corsi Corso per la preparazione all'impiego come esperto della gestione delle informazioni. I partecipanti approfondiscono le loro conoscenze nel settore delle banche dati concernenti l'eliminazione di mine e munizioni inesplose. Essi imparano ad analizzare e interpretare la situazione e a combinarla con il <i>Geographic Information System</i> (GIS). Gli altri partecipanti a livello internazionale vengono scelti dal GICHD e dall'organo di stato maggiore «sminamento a scopo umanitario». Per gli esperti svizzeri il corso è obbligatorio quale preparazione all'impiego.	DDPS/GICHD	10/8 (marzo)  11/10 (nov.)
Information Management System for Mine Action Training Course, Level 2 (IMSMA II) Corso per la preparazione all'impiego e il perfezionamento di esperti specializzati nella gestione delle informazioni. Sulla base delle conoscenze acquisite nel corso IMSMA I, i partecipanti approfondiscono le loro conoscenze nel settore delle banche dati concernenti l'eliminazione di mine e munizioni inesplose. Essi imparano ad applicare le conoscenze acquisite nell'analisi dei dati nel processo decisionale. Gli altri partecipanti a livello internazionale vengono scelti dal GICHD e dall'organo di stato maggiore «sminamento a scopo umanitario». Dopo aver terminato il corso con successo, i partecipanti possono assumere posizioni superiori nell'ambito dei programmi di sminamento.	DDPS/GICHD	11/9
Results-Based Management (RBM) in Mine Action Ai partecipanti vengono fornite conoscenze di base in materia di RBM e di gestione della qualità nell'ambito dello sminamento a scopo umanitario. L'obiettivo è che i responsabili sul terreno e anche i finanziatori siano in grado di applicare una gestione orientata agli obiettivi e ai risultati.	DDPS/GICHD	18/17
Ammunition Storage Practitioner (ASP) Corso di base nel settore della gestione e della sicurezza dei magazzini nonché della distruzione di munizioni immagazzinate. I partecipanti sono destinati a impieghi in questo settore, vi operano già o hanno funzioni di capi nei rispettivi ministeri.	DDPS/GICHD	9/8
Mine Action Support Service Officer Course, 2 corsi In collaborazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi e i progetti (UNOPS) e con il GICHD, la formazione di esperti di logistica e finanze viene perfezionata in vista dell'impiego. Il corso fornisce ai partecipanti conoscenze di base in materia di sminamento e si concentra in special modo sulle relative prestazioni di supporto (logistica, finanze, amministrazione). Per gli esperti svizzeri il corso è obbligatorio quale preparazione all'impiego.	DDPS/GICHD/ UNOPS	10/6 (giugno)  12/10 (nov.)
Mine Action Support Service Officer Course, Senior Level In collaborazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi e i progetti (UNOPS) e con il GICHD, la formazione di esperti di logistica e finanze viene perfezionata in vista dell'impiego. Il corso fornisce ai partecipanti conoscenze avanzate in materia di sminamento e si concentra in special modo sulle relative prestazioni di supporto (logistica, finanze, amministrazione). Il corso è aperto agli esperti svizzeri già attivi. La partecipazione può consentire a tali esperti di essere impiegati in posizioni di senior. Dopo aver terminato il corso con successo, i partecipanti possono assumere posizioni superiori nell'ambito dei programmi di sminamento.	DDPS/GICHD/ UNOPS	11/8
Integrated Mine Action Programmes for Better Results Di concerto con il Fondo per l'Infanzia delle Nazioni Unite (UNICEF) e il GICHD, rappresentanti qualificati di organizzazioni selezionate vengono addestrati in vista di un loro impiego nel settore dello sminamento umanitario trasmettendo loro una visione integrata della struttura a 5 pilastri dello sminamento. Altri partner	DDPS/GICHD/ UNICEF	17/16

Corso	Organizzazione/ esecuzione	Partecipanti/ nazioni
importanti sono l'Agencia ONU per l'Azione contro le Mine (UNMAS) e il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite (PSNU).		
International Mine Action Standards (IMAS) and Compliance Il corso offre una panoramica degli standard internazionali in materia di sminamento con particolare attenzione per l'attuazione di tali standard negli Stati interessati: applicazione degli <i>International Mine Action Standards</i> (IMAS) ai <i>National Mine Action Standards</i> (NMAS).	DDPS/GICHD	22/14
Developing Effective Mine/ERW Risk Education Il corso propone agli attuali e ai futuri gestori di programmi nel campo della <i>Mine/Explosive Remnants of War Risk Education</i> (MRE) una discussione approfondita sulle «behaviour change strategies» e l'applicazione di queste strategie nei programmi corrispondenti. In questo modo si intende migliorare la procedura in materia di prevenzione sul terreno, perseguendo un cambiamento nel comportamento della popolazione interessata e contribuendo quindi a una diminuzione del numero di vittime.	DDPS/GICHD/ UNICEF	24/20
International Humanitarian Law and Military Medicine Ethics in Armed Conflicts Corso di base per il personale medico sui principi del diritto internazionale e dell'etica nei conflitti armati. Un'attenzione particolare è rivolta alle responsabilità specifiche del personale medico. I partecipanti vengono motivati a promuovere nei loro Paesi l'insegnamento del diritto internazionale umanitario e dell'etica della medicina militare.	DDPS	31/18
ESC 21 - European Security Course Corso di due mesi organizzato annualmente e incentrato su questioni della sicurezza euro-atlantica nel panorama globale. Il corso è rivolto a persone che si occupano professionalmente di questioni di politica di sicurezza operando in un contesto internazionale e pur essendo proposto nel quadro del PPP è aperto anche a partecipanti di altri Stati.	GCSP	21/20
LISC 31 - Leadership in Security Course Corso della durata di otto mesi organizzato annualmente e incentrato su questioni di sicurezza regionale e globale. Il corso è indirizzato a persone che si occupano professionalmente di questioni di politica di sicurezza operando in un contesto internazionale. Il corso, che comprende un MAS presso l'Università di Ginevra, pur essendo proposto nel quadro del PPP è aperto anche a partecipanti di altri Stati.	GCSP	23/20
NISC 18 - New Issues in Security Course Corso della durata di due mesi organizzato annualmente e incentrato sulle sfide presenti e future della sicurezza globale. Il corso è indirizzato a persone che si occupano professionalmente di questioni di politica di sicurezza operando in un contesto internazionale e pur essendo proposto nel quadro del PPP è aperto anche a partecipanti di altri Stati.	GCSP	28/25
Annual Senior Officers' Seminar (ASOS), Ginevra Seminario annuale, della durata di tre giorni, per alti ufficiali superiori e quadri superiori dei Ministeri della Difesa.	GCSP	31/25
Defence Attaché Orientation Courses Corsi di formazione di una settimana per rappresentanti di Ministeri della Difesa impiegati in un contesto multilaterale. I corsi, offerti nel quadro del PPP a Ginevra e fuori dalla Svizzera in Giordania, Bosnia e Erzegovina e nello Sri Lanka, sono aperti anche a partecipanti di altri Stati delle rispettive regioni. I corsi in Etiopia (basic and advanced level) e in Senegal non sono proposti nel quadro del PPP, ma vi partecipano anche rappresentanti di Stati della NATO e di Paesi partner.	GCSP	180/82

<b>Corso</b>	<b>Organizzazione/ esecuzione</b>	<b>Partecipanti/ nazioni</b>
<b>Weapons Law and Weapons Review Training Course</b> Corso per giuristi e altri impiegati statali coinvolti nella valutazione di basi legali e inteso a fornire le conoscenze specifiche necessarie a garantire il rispetto delle leggi da parte dei rispettivi Stati.	GCSP	35/20
<b>International Course on Risk and Crisis Management: Responding to Crisis in the 21st Century</b> Corso della durata di una settimana che si occupa di gestione dei rischi e delle crisi nonché della loro influenza sulla sicurezza globale, comprese le sfide attuali e future.	GCSP/UFPP	15/11
<b>Air and Missile Warfare: Navigating the Legal Dimensions (Advanced AMPLE)</b> Corso della durata di tre giorni organizzato annualmente che fornisce un insegnamento in materia di diritto internazionale pubblico sulla condotta della guerra aerea attuale e futura. Il corso si rivolge in primo luogo a comandanti militari, ufficiali superiori e giuristi nonché a diplomatici e a esperti in materia di sicurezza. Il corso è aperto a tutti gli Stati, alle organizzazioni internazionali e alle organizzazioni non governative.	GCSP	25/21
<b>Legal Dimensions of Contemporary and Future Use of Force</b> Corso della durata di tre giorni organizzato annualmente che fornisce un insegnamento in materia di diritto internazionale pubblico sull'uso generale della forza (in particolare diritto internazionale bellico e diritti dell'uomo). Il corso si rivolge in primo luogo a comandanti militari, ufficiali superiori e giuristi nonché a diplomatici e a esperti in materia di sicurezza. Il corso è aperto a tutti gli Stati, alle organizzazioni internazionali e alle organizzazioni non governative.	GCSP	28/18

## 5.2 Ulteriori manifestazioni

Manifestazione	Organizzazione / esecuzione	Partecipanti / nazioni
6 <sup>th</sup> Chambésy Roundtable, colloqui sulla sicurezza nell'area est-europea.	DFAE, GCSP	27/13
6 <sup>th</sup> Zermatt Roundtable on Current Security Issues in the North Pacific Region, Zermatt.	DFAE, GCSP	35/8
1 <sup>st</sup> Symposium for Senior NATO/PfP Legal Advisors (SSL) Conferenza della durata di due giorni organizzata annualmente che tratta delle sfide giuridiche attuali nell'ambito delle operazioni multilaterali in particolare della NATO. La conferenza si svolge in un quadro ristretto e confidenziale con capi giuristi scelti della NATO nonché degli Stati membri della NATO e del Partenariato per la pace.	GCSP	22/16

## 5.3 Finanze

Attività DDPS	Importo (in fr.)	Attività DFAE	Importo (in fr.)
Offerte della Svizzera (corsi, workshop ecc.)	955 068	Offerte della Svizzera (corsi, workshop ecc.)	324 400
Partecipazioni della Svizzera (corsi, workshop ecc.)	667 541	-	-
Progetti di cooperazione (fondi fiduciari PPP, formazione)	1 182 566	Progetti di cooperazione (fondi fiduciari PPP, formazione)	230 000
Posti esterni (Missione presso la NATO a Bruxelles e personale militare professionista presso organi della NATO)	633 332	---	---
<b>Spese DDPS</b>	<b>3 438 507</b>	<b>Spese DFAE</b>	<b>554 400</b>
<b>Spese complessive 2017</b>			<b>3 992 907</b>

## 5.4 Abbreviazioni

<b>Abbreviazione</b>	<b>Spiegazione</b>
ACO	Allied Command Operations
ASDE	Air Situation Data Exchange
ASOS	Annual Senior Officers' Seminar
CCDCoE	Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence
CEPC	Civil Emergency Planning Committee
DCAF	Geneva Centre for the Democratic Control of Armed Forces
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
DDIP	Direzione del diritto internazionale pubblico
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
DIB	Defense Institution Building
EAPC	Euro-Atlantic Partnership Council
GCSP	Geneva Centre for Security Policy
GICHD	Geneva International Centre for Humanitarian Demining
KFOR	Kosovo Force
NATO	North Atlantic Treaty Organisation
NCO	Non-commissioned officer
NSPA	NATO Support Procurement Agency
PARP	Planning and Review Process
PfP	Partnership for Peace
PIAG	Partner Interoperability Advocacy Group
PTEC	Partnership Training and Education Centres
SACEUR	Supreme Allied Commander Europe
SALW	Small Arms and Light Weapons
SSR	Security Sector Reform
SWISSINT	Centro di competenza dell'Esercito svizzero per impieghi all'estero
UFAE	Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese
UFPP	Ufficio federale della protezione della popolazione
USEs	Ulteriore sviluppo dell'esercito
WEP	Western European Partners

## 5.5 Link

Partenariato per la pace (PPP), home page svizzera	<a href="http://www.pfp.admin.ch">www.pfp.admin.ch</a>
Centro ginevrino per il controllo democratico delle forze armate	<a href="http://www.dcaf.ch">www.dcaf.ch</a>
Centro di politica di sicurezza di Ginevra (Geneva Centre for Security Policy)	<a href="http://www.gcsp.ch">www.gcsp.ch</a>
Missione svizzera presso la NATO	<a href="http://www.eda.admin.ch/nato">www.eda.admin.ch/nato</a>